



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it
info@agrofauna.it

Via dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 18

Quaglia comune (*Coturnix coturnix Linnaeus, 1758*)

Inglese: Common quail
Francese: Caille des blés
Spagnolo: Codorniz común
Tedesco: Wachtel

Morfologia

Misura 16-20 cm di lunghezza per 70-140 g di peso nei maschi e 70-155 g nelle femmine; l'apertura alare è di 32-35 cm. È il galliforme più piccolo d'Europa, a tal punto che le sue ridotte dimensioni la fanno spesso scambiare, a prima vista, con i pulcini in grado di volare di altri galliformi, quali le pernici. Questa prima impressione, tuttavia, viene rapidamente contraddetta



Foto di Angelo Del Vecchio – Studio Agrofauna

dal fatto che le ali appaiono appuntite (grazie ad un effetto creato dalle remiganti primarie, lunghe e strette), mentre gli altri galliformi presentano ali dalla forma molto più arrotondata, ben diversa da quelle della quaglia. Questo piccolo uccello di colore brunastro scuro non presenta alcun carattere del piumaggio degno di nota, fatta eccezione per le striature biancastre dei fianchi ed il disegno facciale nero del

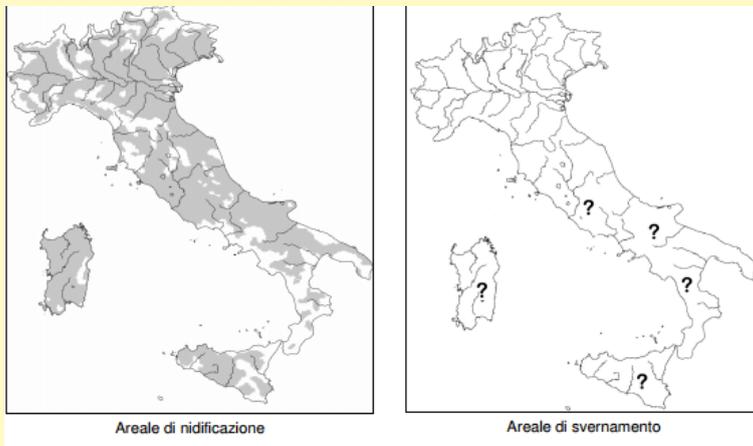
maschio. La parte superiore è marrone con striature nere e giallo-crema che formano due bande più o meno chiare. Le parti inferiori sono color crema e la gola è biancastra incorniciata da bande scure. Tre strisce giallastre ricoprono la sommità della testa. La coda, estremamente breve, accentua l'impressione della sua sagoma massiccia. Il canto della quaglia è un tipico suono delle campagne europee, riconosciuto da molti e ripreso anche nella letteratura musicale di grandi musicisti. Un suono che è parte integrante delle calde estati, che si integra appieno con il solleone e il frinire delle cicale.

Distribuzione

È una specie migratrice dalla distribuzione geografica molto vasta. Nidifica nell'Europa centrale e meridionale, nell'Asia occidentale e nell'Africa nord-occidentale, in un'area che comprende anche le Azzorre, Madeira, le isole Canarie, le isole del Capo Verde, il nord dell'Egitto, Israele e il nord dell'Iraq e dell'Iran. In Asia, l'area di nidificazione si estende fino al lago Baikal, ai piedi dei monti Altai in Mongolia, all'ovest della Cina, al Pakistan, all'Afghanistan, al Kashmir, al nord-est dell'India, al Nepal, al Bhutan, all'ovest dell'Assam e al nord del Bangladesh. I migratori raggiungono l'Egitto, la Libia, l'Africa equatoriale fino al nord del Kenya, l'Angola, lo Zambia, l'est della Repubblica Democratica del Congo, nonché la metà settentrionale dell'India. Alcuni degli uccelli che svernano nel Nord-Africa sono già in grado di riprodursi prima di raggiungere l'Europa. La specie è stata introdotta anche sull'isola di Mauritius.

In Italia la Quaglia è migratrice regolare e nidificante (estiva), diffusa in modo frammentato, con un trend tendenzialmente di decremento.

Specie di passo e nidificante, già nota (Doderlein, 1871; 1874); Giglioli, 1907; Priolo, 1954), e parzialmente invernale, in Sicilia, oggi in forte declino, giunge tra



marzo ed aprile. Nidifica da maggio fino a metà luglio, rimane per tutto il mese di agosto per poi ripartire tra settembre ed ottobre, con popolazioni probabilmente sedentarie presenti da novembre a febbraio nelle zone meridionali dell'isola (Lo Valvo et al., 1993).

Ecologia

Vive generalmente su terreni pianeggianti o leggermente ondulati a meno di mille metri di altitudine, nonostante possa spingersi fino ad un'altitudine di 1800 metri in alcune vallate delle Alpi e perfino a quote superiori sull'Himalaya. Predilige tuttavia i prati, i campi di cereali (frumento, orzo, avena, segale), così come le distese di erba medica e i terreni freschi.

Riproduzione

Nel caso la covata vada distrutta, la quaglia può deporre una seconda e addirittura una terza. Costruisce il nido al suolo, tra la fitta vegetazione, di solito tra l'erba alta o i cereali, al sicuro dai predatori. Non appena il maschio ha stabilito un proprio territorio e la femmina ha scelto un luogo per nidificare, si forma la coppia. La femmina risponde al canto del maschio con il proprio canto, attirandolo verso di sé. Il maschio si avvicina alla femmina e le gira intorno con

il piumaggio arruffato e le ali cadenti, tubando dolcemente. Dopo questa parata nuziale, molto simile a quella dei piccioni, gli uccelli sono uniti e si accoppiano. I legami che uniscono le coppie durano per tutta la stagione della nidificazione; maschi e femmine cantano spesso insieme. La femmina depone un uovo al giorno per circa 10 giorni e poi covale uova per circa 18 giorni. Il maschio non prende parte all'incubazione. Le piccole quaglie possono volare all'età di tre settimane e sono pronte a partire per la migrazione a due mesi.

Alimentazione

In primavera, la quaglia comune si nutre essenzialmente di insetti. Questa alimentazione ricca di proteine consente al volatile di recuperare le forze dopo il lungo viaggio migratorio e prepararsi all'allevamento dei piccoli. Più avanti nella stagione, mangia una maggiore quantità di semi. Quando questi divengono più abbondanti, costituiscono la sua fonte di nutrimento principale. La quaglia nidifica nei campi di cereali, di erba medica o di piante oleaginose, dove mangia i semi caduti a terra. Il regime alimentare molto energetico le consente di accumulare riserve di grasso prima di intraprendere la migrazione autunnale dall'Europa e dalla Cina verso l'Africa e l'India.

Curiosità

Gli inglesi, che per antica tradizione usano «umanizzare» i canti degli animali abbinandoli a frasi onomatopeliche di grande effetto, hanno tradotto il canto della quaglia in “wet my lips”. Tre semplici parole che ripetute imitano alla perfezione il suo canto. Se questo canto emesso dai maschi è ben noto a tutti, ben difficile è invece udire e distinguere quello delle femmine, che può essere trascritto come piou-piou, molto più discreto e che spesso viene confuso con il canto dei grilli e delle cavallette. Le principali minacce sono rappresentate dall'inquinamento genetico, dovuto ad incroci con la Quaglia giapponese, e dal bracconaggio, con l'impiego illegale di richiami elettronici, anche nel periodo primaverile.